

LA DIDATTICA E IL METODO DI STUDIO

Canteri Gilberto

Insegnante e Psicologo

Trieste



- La nuova scuola
- Un nuovo ruolo degli insegnanti per l'inclusione
- Il metodo di studio



Contesto della didattica

La scuola!

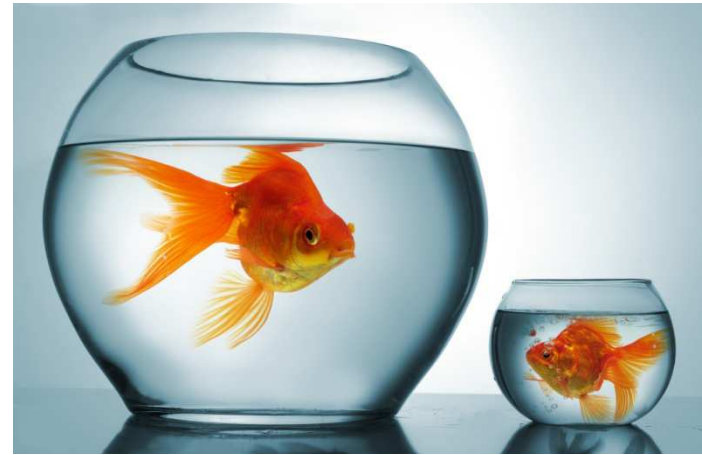
- Tutti ci siamo passati!
- Molti pensano di sapere come funziona
- Alcuni hanno una idea chiara di come dovrebbe essere

Una istituzione **complessa** che
esternamente mostra solo
una piccola parte di sé

- La scuola come luogo di lavoro: contratti, tutele, vincoli, “sindacalizzazione”
- La scuola come pubblica amministrazione: risorse finanziarie pubbliche, rilascia titoli legali, rispettare le normative, regole amministrative, rapporti con Comune/Provincia



- La scuola come insieme sociale asimmetrico: adulti e minori, dirigenza, uffici, insegnanti, alunni, genitori



- La scuola come struttura di governo: Consiglio di Istituto, Collegio Docenti, Consigli di Classe, Dirigente, (funzioni strumentali, collaboratori del dirigente, dipartimenti, comitati)

Una scuola in continuo **cambiamento** (L. 107/2015)

- Ruolo dei Dirigenti Scolastici
- Valutazione e premialità
- Insegnanti di “potenziamento” (Organico funzionale)
- Inclusione
- Didattica per Competenze



Didattica per Competenze

Conoscenze	assimilare informazioni (sapere)	es. imparo cos'è e un programma di scrittura
Abilità	applicare le conoscenze (saper fare)	es. uso il programma di scrittura di un computer
Competenze	utilizzare le conoscenze e le abilità in situazioni diverse con responsabilità e autonomia	es. utilizzo quasi tutti i programmi di un computer senza aver fatto un corso

Nuovo modello di **DISABILITA'**

MEDICO	SOCIALE
Problema del singolo	Problema organizzativo
Limiti del singolo	Limiti dell'ambiente
Uscita dalla classe	Inserimento in classe
Sensi di colpa	Senso di responsabilità

Lo studente era considerato il portatore di un difetto per cui bisognava separarlo dal resto del gruppo (classi differenziali o speciali)

Sentire bene in classe dipende dall'aula, dalla didattica, dagli strumenti tecnici a disposizione

INCLUSIONE

- **Socializzazione: partecipazione alla vita scolastica**
- **Apprendimento per competenze**
- **Collaborazione con la famiglia**
- **Sviluppo umano, culturale e relazionale**
- **Responsabilità e autonomia**

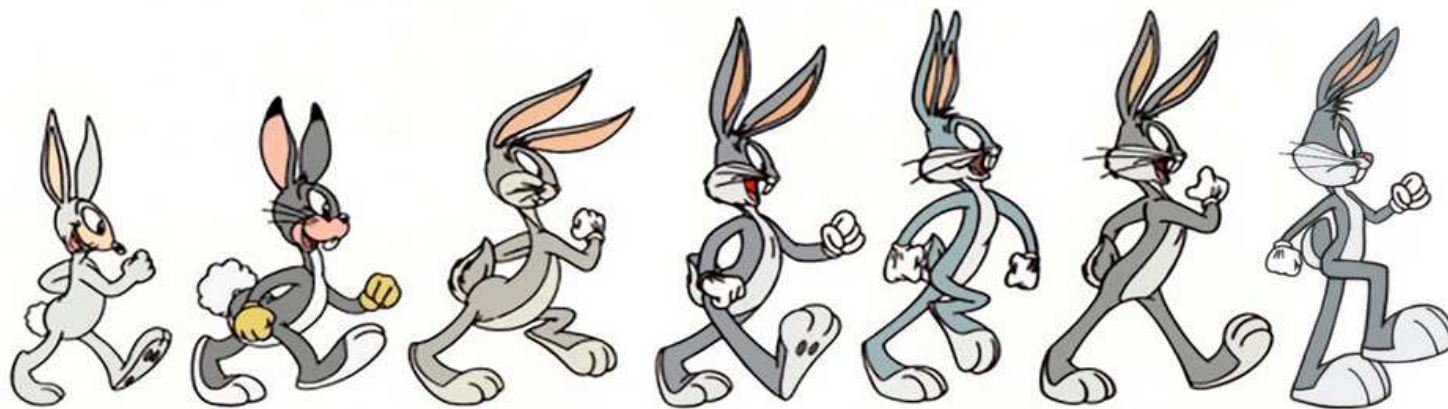


Percorsi normativi per l'inclusione

	ALUNNO DISABILE	ALUNNO DSA	ALUNNO BES
NORMA	Legge 104/1992	Legge 170/2010	Direttiva MIUR 27/12/2012
CARATTERISTICHE ALUNNO	Minorazione fisica, psichica, sensoriale		Capacità cognitive nella norma: disabilità, disturbi evolutivi specifici, svantaggio
PERCORSO	Servizio sanitario		Consiglio di classe
STRUMENTO DIDATTICO	Insegnante per il sostegno Piano educativo individualizzato: PEI		Piano didattico personalizzato: PDP

	PEI (Legge 104)	PDP (normativa BES)
VANTAGGI	Insegnanti specializzati Presenza di operatori SE attenta collaborazione tra i protagonisti	Autonomia Accoglienza in classe SE scelta condivisa e partecipazione degli insegnanti
SVANTAGGI	Stigmatizzazione Adagiarsi SE percorso riabilitativo efficace	Maggiore fatica e senso di abbandono SE non monitorata

Evoluzione del ruolo degli insegnanti



THE EVOLUTION OF BUGS BUNNY
1939 - 2010

Il nuovo ruolo dell'insegnante nella didattica

- Non più
“insegnanti”
- Favorire
l'apprendimento
- Imparare ad
imparare



Il ruolo dell'insegnante per l'inclusione

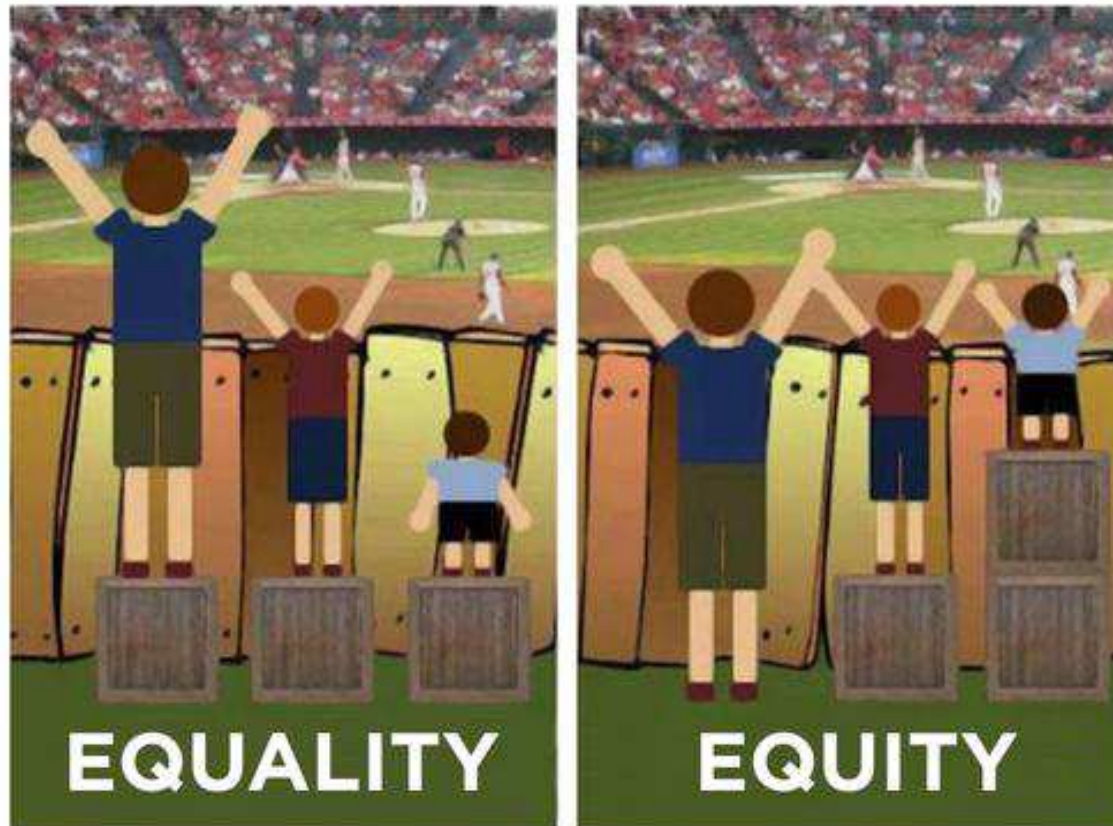
- “Diventare inutile”
- Tutti gli insegnati sono di sostegno per l'apprendimento di tutta la classe
- Le disabilità sono molte e diverse per cui è necessario avere degli esperti
 - di metodologie
 - tecniche didattiche
 - strategie



Il ruolo dell'insegnante per l'inclusione

- Il gruppo di insegnanti collabora per far evolvere la didattica ordinaria in didattica inclusiva
- L'inclusione è positiva se cambia il modo di fare scuola per tutti; l'alunno con un piano personalizzato non è un “corpo estraneo” oppure un “ospite”
- Sostegno scolastico solo in caso di difficoltà di apprendimento e non di ascolto

Ogni studente deve arrivare a dire:
“io faccio come gli altri”



METODO di STUDIO

Cos'è

Personale: capacità cognitive, esperienze, carattere

Flessibile: disciplina, verifica, insegnante, ecc.

Si impara: prove ed errori

METODO di STUDIO

Componenti

- **Organizzazione**
- **Elaborazione**
- **Autovalutazione**
- **Strategie**
- **Metacognizione**

Questionario di autovalutazione
(AMOS 2003 e 2015)



ORGANIZZAZIONE

- Capacità di programmare e di pianificare il proprio lavoro di studio nel tempo
- Saper identificare obiettivi e mezzi per lo studio



ESEMPI di domanda:

- a) All'inizio del pomeriggio passo in rassegna tutte le cose che devo fare (+);
- b) Sono pronto/a per una verifica prevista per un determinato giorno (+)

ELABORAZIONE

- Capacità di schematizzare, prendere appunti, ripetere e approfondire i contenuti disciplinari.
- Rielaborare in modo attivo i contenuti e dedicare tempo alla fase del ripasso
- Riutilizzare conoscenze pregresse per affrontare nuovi argomenti

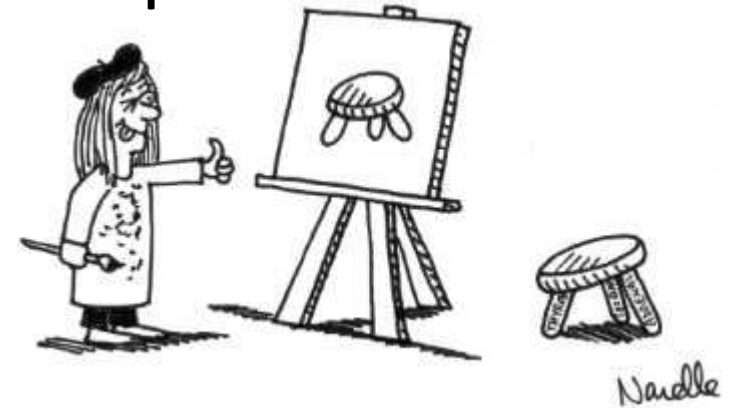


ESEMPLI di domanda:

- a) Durante la spiegazione dell'insegnante, amo fare dei collegamenti (+);
- a) Quando studio mi capita di andare a vedere informazioni collegate (+).

AUTOVALUTAZIONE

- Saper valutare adeguatamente la propria preparazione
- Sentirsi pronto per affrontare una prova



ESEMPI di domanda:

- a) In genere le valutazioni che mi danno gli insegnanti corrispondono alle mie (+);
- b) Mentre studio mi rendo conto subito delle cose che non ho capito bene (+).

STRATEGIE

- scegliere la metodologia più adeguata
- adottare flessibilmente strategie diverse

ESEMPLI di domanda:

- a) Cerco di prevedere il tipo di compito che mi aspetta (+);
- a) Durante lo studio personale dedico sempre una parte del tempo a verificare ciò che so (+).



METACOGNIZIONE

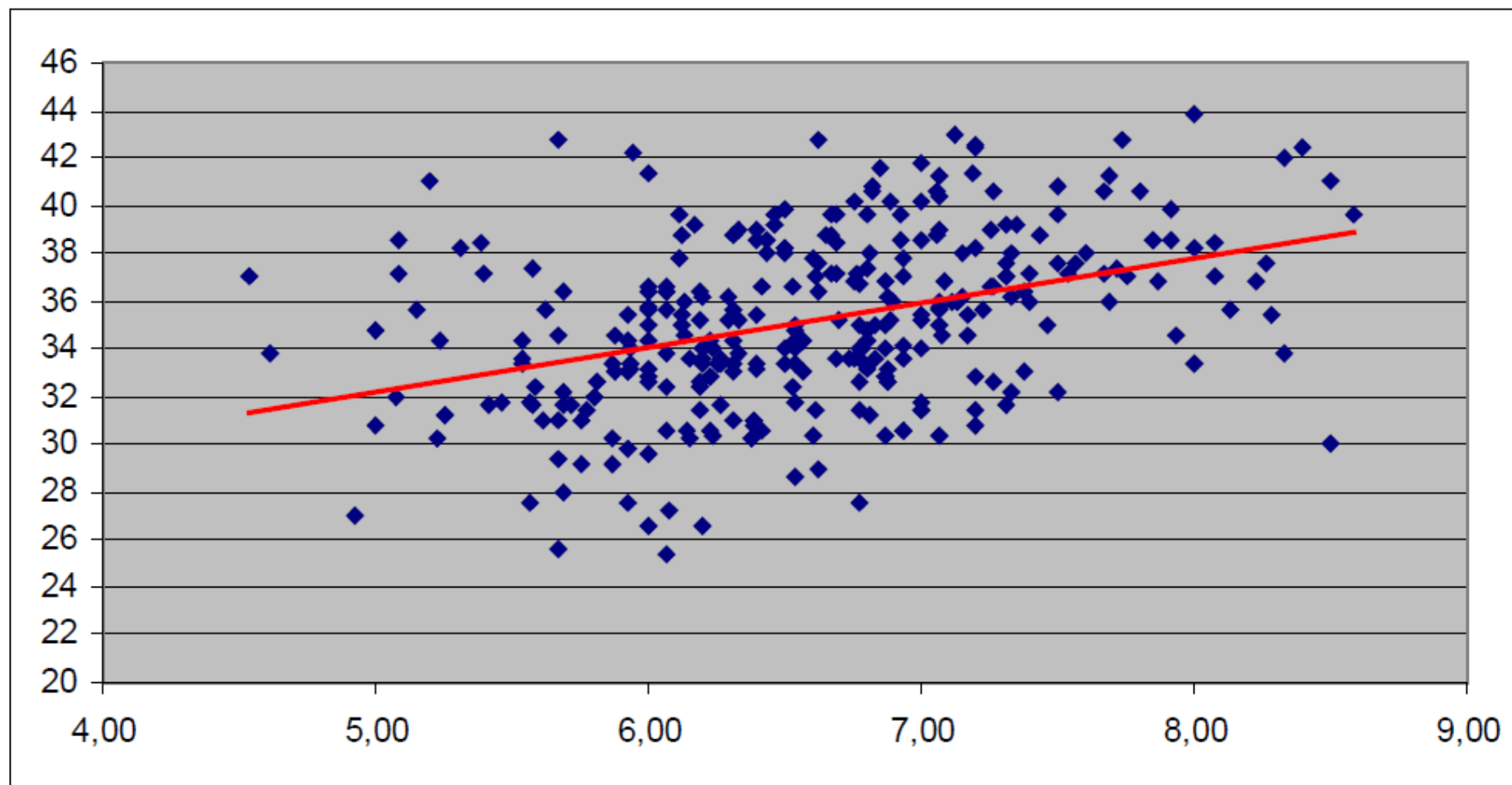
- riflessione sulle proprie abilità e la capacità
- saper controllare la propria mente
- conoscenza sulla propria mente



ESEMPLI di domanda:

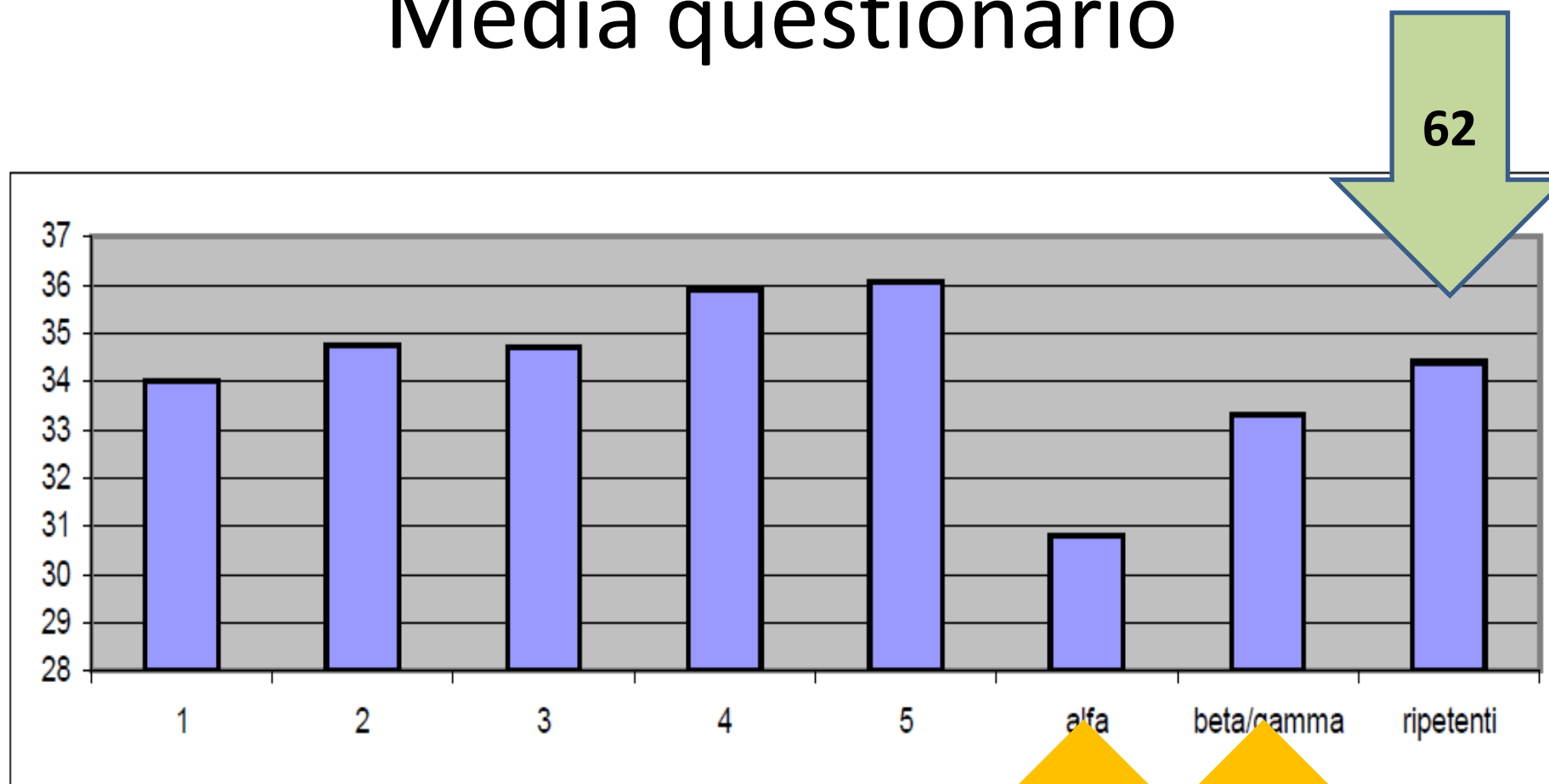
- a) Mi piace soffermarmi a pensare come funziona la mia mente (+);
- b) Quando faccio i compiti o studio penso al modo migliore per affrontare queste attività (+).

Grafico dispersione 305 studenti (2013)



Relazione positiva tra metodo di studio e voti scolastici

Media questionario



**32 STUDENTI
CENTRI STUDIO**

Cosa possono fare gli insegnanti
per favorire il metodo di studio?



Organizzazione

Essere chiari prima con noi stessi:

- Obiettivi che vogliamo raggiungere
- Tempi e modi della didattica

Comunicare tempi e modi di

- pagine/argomenti da studiare
- verifiche e interrogazioni



EVITARE: “non so quando interrogo”; “forse lo chiedo”; “vedremo”; “preparatevi su tutto”

Elaborazione

Durante le lezioni :

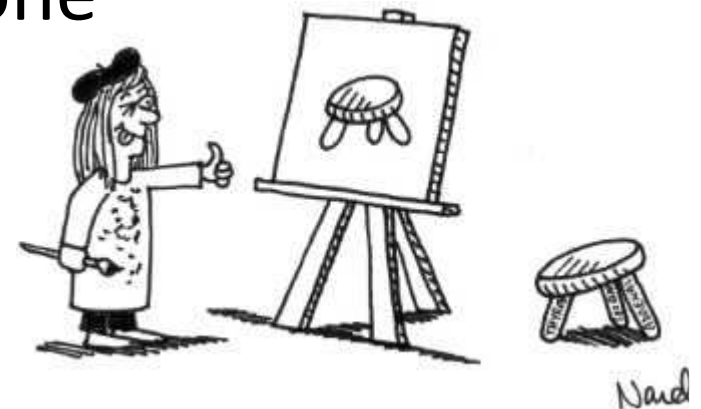
- Fare riassumere a qualche studente quanto fatto la volta precedente
- Chiedere cosa conoscono su un nuovo argomento
- Fare spiegare a qualche studente quanto appena detto
- Far rispondere ad uno studente ad una domanda di un compagno



Autovalutazione

Consegna delle verifiche/comunicazione voti:

- Spiegare il perché degli errori
- Dare ascolto al disagio provocato da un voto non atteso (linguaggio del corpo) anche con voto positivo
- Dire e spiegare le risposte che ci aspettavamo dopo una verifica/interrogazione



Strategie

- Essere coerenti nelle scelte senza “improvvisare”
- Indicare il modo per poter affrontare meglio un argomento nello studio
- Condividere le possibili strategie di apprendimento:
 - degli studenti stessi
 - personali



Metacognizione



- Aiutare gli studenti a trovare strategie di memorizzazione
- Chiedere perché, secondo loro, una verifica è stata considerata difficile o facile
- Chiedere cosa nella propria didattica:
 - a) Viene fatto ed è particolarmente utile
 - b) Viene fatto ma è superfluo o dannoso
 - c) Non viene fatto e sarebbe meglio fare

Indicatori per una buona didattica

- Insegnanti attenti, direttivi e influenti con passione
- Studenti curiosi e con aspettative significative
- Un ambiente dove l'errore è accolto positivamente

*Più lo studente diventa insegnante e più
l'insegnante diventa studente,
maggiori saranno i risultati (Hattie 2012)*